GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDI' 12 GENNAIO — NUM. 9

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** (*Palazzo del Ministero dell'Interno*); nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, n° 84.

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* cessata Amministrazione *della* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 giugno 1882:

Ad uffiziale:

Verdobbio cav. Ludovico, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Muratori cav. Fortunato, id. id. Bologna.
Dulac cav. Enrico, id. id. Torino.
Maugot cav. Giovanni, id. id. Modena.
Zimolo cav. Giulio, id. id. Venezia.
Billi cav. Giuseppe, id. id. id.
Berti cav. Giovanni, id. id. Parma.
Zonca cav. Giacomo, id. id. Milano.
Uberti cav. Ferdinando, id. id. id.
Panizza cav. Benedetto, id. id. Brescia.
Castiglioni cav. Carlo, id. id. id.
Vasta cav. Ignazio, id. id. Roma.
Pavone cav. Carlo, id. id. id.
Quintavalle cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.

A cavaliere:

Borghi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano.
De Marchi cav. Benedetto, id. id. Torino.
Stella ing. Giovanni Battista, caposezione nel R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.
Cremonese Domenico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Matera.
Montanari Pietro, id. id. Borgotaro.
Foschini Alessandro, id. id. Campobasso.
Scandurra Gaetano, id. di commercio di Catania.
Burri Angelo, id. civile e correzionale di Grosseto.
Pirchio Domenico, id. id. Lecce.
Bernasconi Antonio, id. id. Pordenone.
Della Cananea Augusto, id. id. Civitavecchia.
Dinelli Giuseppe, id. id. Pesaro.
Pampana Emilio, id. id. Macerata.
Matteucci Paolo, id. id. Piacenza.
Calzarossa Luigi, id. id. Livorno.
Ceruti Giuseppe, id. di commercio di Napoli.
Maneschi Gioachino, id. id. Foligno.
Nucci Achille, presidente di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado di consigliere di Corte di appello.
Partiti Baldassarre, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Vozzi Giovanni, id. id.
Bosio Giuseppe, id. id.
Pittoni Leonardo, consigliere del cessato Tribunale provinciale di Rovigo a riposo.
Falcone Gaetano, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado di vicepresidente di Tribunale.
Forte Vincenzo, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado di presidente di Tribunale.
Giorgi Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo di presidente di Tribunale.
Grosso Bartolomeo, giudice del Tribunale di commercio di Torino.
Ranaldi Romolo, id. id. Roma.
Ranieri Luciano, id. id. Napoli.
Tonetti Giovanni, id. id. Roma.
Foco Antonio, avvocato dei poveri in Alessandria.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1157** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge suddetta, approvato con Nostro decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Visto il Nostro decreto 26 ottobre 1875, n. 2751, che approva la sostituzione di nuove disposizioni alla terza parte del regolamento generale per le Case di pena;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 531 e 551 del regolamento, approvato col predetto Nostro decreto 26 ottobre 1875, numero 2751, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 531. È vietato di valersi dei fondi di riscossione di proventi pel pagamento di spese; debbono invece i proventi essere versati integralmente nelle Casse delle Tesorerie negli ultimi cinque giorni di ogni mese dai contabili degli stabilimenti situati in un capoluogo di provincia, o in località poco distanti, da determinarsi dal Ministero. — I contabili degli altri Stabilimenti, lontani dal capoluogo di provincia, potranno effettuare i detti versamenti negli ultimi cinque giorni di ogni trimestre. — L'ultimo versamento dell'anno sarà sempre fatto nel 31 dicembre. Ciò non toglie, che, secondo la importanza delle riscossioni, i detti versamenti si facciano anche più spesso. »

« Art. 551. Il direttore provvede perchè il contabile della Cassa riscuota l'ammontare dei mandati di anticipazione o di rimborsi di spese rilasciati dal Ministero. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 agosto 1882 del Consiglio comunale di Cascia, approvata il 28 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Perugia, con la quale venne adottata la tariffa proposta da quella Giunta per la tassa del bestiame indigeno, da applicarsi dal corrente anno;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia dell'Umbria;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Cascia ad applicare, dal corrente anno, la tassa sul bestiame indigeno, con gli aumenti, oltre il massimo, portati dalla tariffa proposta dalla Giunta ed adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 6 agosto 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1152** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª);

Visto il riordinamento della Reale Accademia in data 23 settembre 1882, ed i RR. decreti del 16 novembre e 10 dicembre corrente anno, che ad essa si riferiscono;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Saranno conservati ai professori e maestri della Regia Accademia navale gli stipendi di cui godono superiori a quelli per essi rispettivamente stabiliti dal testo della tabella *B*, annessa alla legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª), finchè non vengano a sorpassarli per effetto di promozione. L'aumento sessennale sarà loro computato in base alla paga stabilita dall'anzidetta tabella *B*, per ogni grado e classe e indipendentemente dai maggiori stipendi dei quali godono in forza di preesistenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1153** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Sentita la Commissione permanente, di cui all'articolo 24 della prementovata legge;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Tesorerie provinciali di Verona e di Catania sono autorizzate, in aggiunta a quelle indicate nell'articolo 5 della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), a fare il cambio, all'epoca da stabilirsi con Reale decreto, dei biglietti già consorziali dei vari tagli, a termine dell'art. 3 della legge dianzi detta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Santa Maria Capua Vetere, col nome di *Banca Cooperativa Popolare Garibaldi*, col capitale nominale di lire 40,000, diviso in n. 800 azioni da lire 50 ciascuna, colla durata di anni cinquanta, decorrendi dal 1° gennaio 1883;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Cooperativa Popolare Garibaldi,* sedente in Santa Maria Capua Vetere, ed ivi costituita con atto pubblico del 16 settembre 1882, rogato in Santa Maria Capua Vetere dal notaro Giuseppe di Rienzo, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 9 dicembre 1882, rogato nel predetto comune dallo stesso notaro.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1154** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Nostro Governo dall'articolo 2 della legge del 2 aprile 1882, n. 682 (Serie 3ª), di sanzionare un nuovo testo della legge del 3 luglio 1871, n. 340 (Serie 2ª), sui Magazzini generali colle modificazioni portate dall'art. 1 di essa legge;

Viste le indicate leggi e il titolo XVI, libro I, del testo definitivo del Codice di commercio, approvato col R. decreto del 31 ottobre 1882, n. 1062 (Serie 3ª);

Visto l'art. 12 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del detto Codice, approvate con R. decreto del 14 dicembre 1882, n. 1113 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A testo unico delle leggi sui Magazzini generali rimane approvato il seguente, che avrà esecuzione dal 1° gennaio 1883.

Art. 1. I Magazzini generali hanno per oggetto:

1. Di provvedere alla custodia e alla conservazione delle merci e derrate di qualsivoglia provenienza o destinazione che vi sono depositate;

2. Di rilasciare speciali titoli di commercio col nome di fedi di deposito e note di pegno;

Art. 2. Le persone, le Società, i Corpi morali che vogliono istituire ed esercitare un Magazzino generale, devono far risultare da atto notarile:

1. Il loro nome e il loro domicilio;

2. Il capitale col quale viene istituito il Magazzino generale e le guarentigie che sono offerte ai depositanti ed ai loro aventi ragione;

3. Le indicazioni precise e particolareggiate dei luoghi destinati al Magazzino, alle operazioni di registrazione, di vendita, ecc.;

4. Le forme precise delle fedi di deposito, delle note di pegno e delle girate che vi si riferiscono;

5. La nozione esatta degli obblighi che l'Amministrazione del Magazzino assume rispetto all'introduzione ed all'estrazione delle merci, alla conservazione loro, alle avarie ed ai cali che vi si possono verificare;

6. Infine la indicazione precisa della tariffa dei prezzi da pagarsi sia pel deposito delle merci, sia per tutte le altre operazioni che il Magazzino deve compiere.

Art. 3. Sotto la responsabilità degli esercenti i Magazzini generali e col consenso della dogana, potranno nel recinto dei Magazzini stessi esservi locali separati destinati a Magazzini privati.

Però sulle merci in essi accolte non saranno emesse fedi di deposito e note di pegno.

Art. 4. Tre copie autentiche dell'atto predetto debbono essere consegnate, una al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, l'altra alla segreteria del Tribunale di commercio del luogo, o di quello che ne fa le veci, la terza alla segreteria della Camera di commercio ed arti che ha giurisdizione ove il Magazzino generale deve essere istituito.

Art. 5. Un sunto dell'atto indicato agli articoli precedenti dovrà inoltre essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio destinato agli annunzi giudiziari della provincia ove ha sede il Magazzino, nel termine di un mese dal giorno della consegna delle copie al Ministero ed alle segreterie del Tribunale e della Camera.

Le operazioni del Magazzino generale potranno solo iniziarsi due mesi dopo avvenuta la consegna delle copie autentiche dell'atto costitutivo.

Finalmente il Tribunale e la Camera trascriveranno l'atto di cui si tratta sopra apposito registro e lo terranno affisso per tre mesi al loro albo.

Art. 6. Qualunque mutazione si voglia introdurre nelle condizioni di deposito, nelle guarentigie o nelle tariffe, e in genere nell'ordinamento del Magazzino, dovrà colle stesse forme prescritte agli articoli 4 e 5 essere annunziata al pubblico due mesi prima di essere posta in atto.

Ogni riduzione nelle tariffe dei Magazzini generali dovrà essere parimenti pubblicata con le forme anzidette, ma potrà essere posta in atto subito dopo la pubblicazione.

Le mutazioni che inducono degli aggravi, ovvero delle diminuzioni di guarentigia a pregiudizio dei depositanti o dei loro aventi causa, non saranno applicabili ai depositi fatti anteriormente al giorno in cui vanno in vigore.

Art. 7. L'Amministrazione del Magazzino generale è obbligata a pubblicare ed a trasmettere alla Camera di commercio del luogo e al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella prima decade di ogni mese, la sua situazione per il mese precedente, a seconda di un modulo da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 8. I Magazzini generali sono responsabili della conservazione e custodia delle merci e derrate in essi depositate, ad esclusione delle avarie e cali naturali provenienti dalla natura e condizione delle merci e derrate, e dai casi di forza maggiore.

Art. 9. Le note di pegno munite di due firme sono equiparate alle cambiali per l'effetto dello sconto presso gli Istituti di credito, anche quando i rispettivi statuti richiedano che le cambiali per essere scontate portino tre firme.

Art. 10. I Magazzini rispondono verso l'Erario pubblico dei diritti e dei dazi dovuti sopra le merci di cui assumono il deposito.

Essi sono sottoposti ai regolamenti che potranno imporsi dall'Amministrazione delle gabelle, previo decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 11. Le fedi di deposito e i loro duplicati, fino a che non siano girati, sono indistintamente soggetti alla tassa fissa di bollo di centesimi cinquanta, da applicarsi col mezzo di una marca corrispondente, e che terrà luogo di ogni altra tassa di bollo e registro.

Le note di pegno sono sottoposte, prima di essere girate, alla stessa tassa di bollo cui sono soggette le cambiali.

Art. 12. Le Camere di commercio verificano se all'atto della costituzione dei Magazzini generali sieno state adempiute le prescrizioni degli articoli 2, 4 e 5, ed in caso di mutazione, quelle volute dall'art. 6, a meno che i Magazzini non sieno istituiti da Società, per l'esistenza e costituzione delle quali si richieda l'autorizzazione Sovrana.

Art. 13. Le Camere di commercio, quando vi siano invitate da azionisti rappresentanti un decimo del capitale sociale, esamineranno se le situazioni corrispondano alla verità della cosa.

Quando vi siano invitate da uno o più detentori di fedi di deposito o di note di pegno, esamineranno se le merci contemplate nei documenti da essi posseduti siano custodite e conservate a dovere.

Del risultato delle seguite ispezioni ragguaglieranno senza indugio il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 14. Per eseguire il suo mandato, il delegato o i delegati della Camera di commercio avranno facoltà di ispezionare i Magazzini generali, verificando i depositi, esaminando i libri, ed in generale tutti i registri, atti e documenti.

Art. 15. Per le contravvenzioni al disposto degli articoli 2, 4, 5, 6 e 7 si incorrerà nella pena della multa da lire 51 a lire 5000, salvi i casi di maggiori pene, quando il fatto possa costituire un reato preveduto dal Codice penale, e salva l'azione civile dei danni agli interessati, a termini di legge.

Art. 16. L'applicazione delle pene è promossa dal Pubblico Ministero avanti il Tribunale correzionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 al 27 dicembre 1882:

Raviolla Giuseppe, ricevitore del registro a Notaresco, traslocato nella stessa qualità a Viareggio;
Zottarelli Domenico, id. a Serrastretta, id. a Marano;
Risso Cesare, volontario demaniale, nominato ricevitore del registro e destinato all'ufficio di Squillace;
Cortella dott. Vittorio, id. id., id. di Spezzano Albanese;
Mondino Gaudenzio, id. id., id. di Castelfranco in Miscano;
Primavera Francesco, id. id., id. di Notaresco;
Villa Francesco, id. id., id. di Orsara;
Bussi Carlo Alberto, id. id., id. di Montorio al Vomano;
Zitta Benvenuto, id. id., id. di Capracotta;
Canzoneri Emanuele, id. id., id. di Lipari;
Matella Michele, id. id., id. di Rende;
Galizia Francesco, id. id., id. di Celenza sul Trigno;
De Giosa Francesco, id. id., id. di Gissi;
Rinella Leonardo, id. id., id. di Roccasecca;
Benvenuti Enrico, id. id., id. di Cropani;
Porta Giovanni, id. id., id. di Vieste;
Maffei Carlo, id. id., id. di Sant'Eufemia;
Giancotti Domenico, id. id., id. di Otranto;
Clena Onorato, id. id., id. di Mezzoiuso;
Barberis Giacomo, id. id., id. di Amantea;
Purpura Francesco, id. id., id. di Niscemi;
Gnocchi Ettore, id. id., id. di Grotteria;
Gherardi Antonio, id. id., id. di Barge;
Lucchesini Tito, id. id., id. di Dego;
Ottaviano Michele, id. id., id. di Sortino;
Quaglia Cesare, id. id., id. di Rotonda;
Velardi Emanuele, commesso gerente id., id. di Pietraperzia;
Mancini Bernardo, id. id., id. di Martano;
Giannone Gaetano, id. id., id. di Cassano al Jonio;
Locatelli Giovanni, id. id., id. di Sant'Elia a Pianisi;
Bianchi Giovanni, id. id., id. di Ruffano;
Lupi Luigi, id. id., id. di Pizzo;
Petrina-Rapisardi Francesco, ricevitore del registro a Lipari, traslocato nella stessa qualità a Chiaramonte;
De Leonardis Sante, id. a Pignataro Maggiore, id. a Gaeta;
Cervone Andrea, id., sospeso, richiamato in servizio all'ufficio di Pignataro Maggiore;
Lanzavecchia Vincenzo, ispettore demaniale al circolo di Rossano, traslocato nella stessa qualità a quello di Giulianova;
De Donato Giovanni, ricevitore del registro ad Arpino, id. a Casamassima;
Del Zoppo Antonio, ricevitore del registro, già nominato ispettore demaniale di 4ª classe, destinato al circolo di Rossano;
Ghibaudi Giuseppe, id. id., id. di Lagonegro;
Miani Luigi, ricevitore del registro a Savelli, sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni;
Maragliano Alessandro, ricevitore del registro a Piadena, traslocato nella stessa qualità ad Alassio;

Musso dottor Enrico, id. ad Appiano, id. a Santa Croce di Magliano;
Camarati Luigi, id. a Taverna, id. ad Appiano;
Paci Antonio, controllore demaniale all'ufficio del bollo straordinario ad Ancona, sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:
Antonietti Annibale, ufficiale, promosso sottoispettore con annue lire 3000;
De Crescenzo Camillo, Maresca Giacinto, Pachini Giovanni, Lanza Mario, Pizzi Francesco, Fariello Camillo, Di Ferrante Carlo, Canale Leopoldo, Mautone Gervasio, Ferraro Giacinto, Apicella Alfonso, Castellano Giuseppe, Marenga Corrado, Giardina Carlo, Sacco Defendente, Isastia Francesco, Mazza Enrico I, Spada Gaetano e Pandelli Diego, ufficiali a lire 2000, promossi allo stipendio di lire 2500;
Candeli Amos, Artale Damiano, Cacopardo Giuseppe e Santoni Ugo, ufficiali fuori pianta, sono ripristinati in pianta collo stipendio normale di lire 2000.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra rammenta alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffizi dipendenti, l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano *nella R. Università di Macerata.*

È aperto il concorso alla cattedra d'*Istituzioni di Diritto Romano* presso la R. Università di Macerata, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 26 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto un pubblico concorso al posto di maestro di armonia teorica-pratica, instituito con R. decreto del 26 novembre 1882, num. 1117 (Serie 3ª), presso la R. Scuola di musica di Parma, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1100.

Il concorso sarà per titoli, ed, occorrendo, anche per esame.

Le domande di ammissione a tal concorso, in carta bollata da lira una, ed i relativi documenti, saranno inviati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esami alle seguenti cattedre, da provvedersi nella Scuola di commercio con Banco modello in Bari:

1. Insegnamento di lingua francese con l'annuo stipendio di lire 2200;
2. Insegnamento di calligrafia con l'annuo stipendio di lire 1000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 marzo prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nell'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale sulle singole materie d'insegnamento.

Per la cattedra di lingua francese l'esame avrà luogo presso il Ministero in Roma. L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame. L'esame orale consisterà in una lezione pubblica, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Per l'insegnamento della calligrafia gli esami avranno luogo presso le Prefetture delle provincie in cui risiedono i candidati, secondo le norme che verranno stabilite dal Ministero.

I candidati prescelti saranno pagati sul bilancio della Scuola di commercio in Bari, e non potranno accettare incarichi d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, 10 gennaio 1883.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN ROMA

ELENCO *dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile nella sessione dell'anno 1882.*

1. Sella Corradino di Quintino, di Torino, voti ottenuti 100, con lodi speciali.
2. Ricci Nazzareno di Giovanni, di Viterbo, voti ottenuti 99 su cento.
3. Salvoni Silvio di Vincenzo, di Firenze, id. 95 id.
4. Sprega Annibale di Luigi, di Roma, id. 93 id.

(I soprascritti ottennero la tesi libera. Art. 11 del regolamento interno).

5. Frascara Giacinto di Angelo, di Alessandria, voti ottenuti 85 su cento.
6. Savio Eugenio di Pietro, di Vigevano (Pavia), id. 85 id.
7. Gioppi Ugo di Giacomo, di Sermide (Mantova), id. 84 id.
8. Zinnari Achille di Giuseppe, di Palermo, id. 82 id.
9. Rainaldi Filippo di Andrea, di Treja (Macerata), id. 77 id.
10. Rossi Ettore di Santo, di Cremona, id. 76 id.
11. Moreschi Carlo Luigi di Carlo, di Asola (Mantova), id. 75 id.
12. Alibrandi Filippo di Valerio, di Roma, id. 74 id.
13. Galeota Antonio di Luigi, di Taranto, id. 72 id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1882.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Pegna Cesare e figli, a Firenze .	2 settembre 1882	Etichetta rettangolare a fregi ed ornati contenente nel centro lo stemma dell'Inghilterra, ed attorno le parole: *Pharmacopoea of the british prescription*, nonchè il nome della Ditta. Detto marchio verrà applicato sui prodotti farmaceutici e specialità fabbricati nel laboratorio di proprietà della Ditta richiedente.
2	Ditta Pegna Cesare e figli, a Firenze .	id.	Etichetta con impresse le figure di due caducei e di due gigli di Firenze, e nel centro le iniziali *C P F*. Nella parte superiore è impresso il nome della Ditta ed inferiormente le parole: *Trade Mark*. Tale marchio verrà applicato sui prodotti farmaceutici e specialità fabbricate nel laboratorio di proprietà della Ditta richiedente.
3	Tempel Otto, di Amburgo	13 ottobre 1882	La firma *Oth Tempel* inscritta in un rettangolo. Tale marchio verrà dal richiedente applicato sui recipienti contenenti l'olio di balena di sua fabbricazione e del quale intende farne commercio in Italia.
4	Dorian Holtzer Jackson et C.ie, a Pont Salomon (Haute Loire).	16 id.	La figura di due rose racchiuse in un circolo, separate da un rettangolo nel cui centro vi sono le iniziali *D. H. J. et Cie* Tale marchio, già legalmente usato in Francia mediante punzone sulle falci, falciuole e simili, verrà dai richiedenti adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio nel Regno.
5	Société Anonyme des Couverts Alfénide, a Parigi.	id.	Le parole: *India Métal*, e la figura di un disco entro al quale è rappresentato un tigre colle parole: *India Métal*, ed attorno l'iscrizione: *Marque de fabrique déposée.* Tale marchio, già legalmente usato in Francia mediante punzone sugli oggetti di oreficeria, nonchè con etichette sulle scatole, pacchi ed altri generi d'imballaggio, verrà dalla Società richiedente adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio nel Regno.
6	The I. A. Canfield Company, di Middletown (Stati Uniti d'America).	17 id.	La parola: *Canfield* impressa in una figura semicircolare a piccoli tratteggi rappresentante un disotto di braccio impermeabile o protettore per le vestimenta. Tale marchio, già legalmente usato in Francia sopra il detto prodotto di fabbricazione della richiedente, verrà adoperato sul medesimo oggetto di cui intende fare commercio nel Regno.

Torino, addì 23 dicembre 1882.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: M. ELIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un dispaccio da Vienna al *Times* è detto sembrare che, ad eccezione della questione del canale di Suez, del quale si invitano le potenze a riconoscere la libertà, la nota di lord Granville abbia un carattere puramente esplicativo. Quantunque vi siano ammessi gli interessi generali d'Europa, come sempre lo furono fino ad oggi, l'Inghilterra sembra riservarsi per l'avvenire una assoluta libertà di azione.

« Le potenze, dice il dispaccio, sono state finora di parere che l'Inghilterra, la quale ha assunto sopra di sè la impresa, debba anche compierla, e che soltanto quando ciò sarà stato fatto, incomberà alle altre potenze di vegliare perchè la futura organizzazione dell'Egitto sia parimenti in armonia cogli interessi generali dell'Europa. E siccome la maggior parte delle potenze non hanno finora mostrata alcuna disposizione a mischiarsi in quello che fu fatto, così è poco probabile che esse abbiano la minima intenzione di creare ostacoli all'Inghilterra.

« Riguardo alla proposta concernente la libertà del canale di Suez, la cui applicazione formerà oggetto di una

convenzione speciale, è da prevedere che si approverà universalmente la proposta di assimilare il canale al mare aperto e di applicargli fin dove sia possibile le norme che si applicano a quest'ultimo. »

Scrivono per telegrafo da Londra alla *Neue Freie Presse* di Vienna che nei circoli ufficiali di quella città ha prodotto una penosa impressioue uno scritto di lord C. Beresford pubblicato dal *Times*. Lord Beresford è capitano della flotta in attività di servizio, è amico intimo del principe di Galles, e si è distinto dinanzi ad Alessandria nella qualità di comandante del *Condor*.

Lord Beresford espone a lungo come il movimento guidato da Araby abbia avuto senza alcun dubbio un carattere nazionale, e come esso abbia avuto, prima e dopo l'11 giugno, le simpatie di tutta la nazione egiziana. Essere inoltre fuori di dubbio che da principio nè il console generale signor Malet, nè il console generale Colvin disapprovavano le aspirazioni di Araby, sebbene non vi aderissero pienamente. Non essere vero affatto che Araby abbia avuto parte negli eccidi.

Lord Beresford svolge le legittime cause del malcontento d'Araby e del partito nazionale di fronte alle imposte insopportabili, sotto cui gemevano gli egiziani, mentre gli europei ne erano interamente esonerati, ed occupavano per giunta i posti più lucrosi.

L'autore dello scritto biasima vivissimamente la farsa del processo di Araby, e conchiude come appresso:

« Come può l'Inghilterra giustificare le sue operazioni militari in Egitto, operazioni contro un partito il quale domandava delle riforme di cui tutti ammettevano la necessità? Questa giustificazione può forse consistere in ciò che si reputava necessario di continuare la politica di Beaconsfield? Se questo è il caso, perchè il governo non lo ha dichiarato francamente, in luogo di ricorrere ad un pretesto per debellare l'insurrezione, di cui non ha esaminato imparzialmente le cause? Se la guerra non fu intrapresa per continuare la politica di lord Beaconsfield, conviene affermare che l'Inghilterra ha fatto una guerra altrettanto ingiusta, quanto inutile. »

L'*Indépendance Belge* annuncia che la notizia della nomina del signor Givan, deputato di Monaghan, a sottosegretario di Stato permanente per l'Irlanda è inesatta e prematura, sebbene dai giornali inglesi fosse stata data in termini categorici. Il signor Hamilton, che occupa quel posto, non ha ancora dato le sue dimissioni, e il potere esecutivo in Irlanda, dice l'*Indépendance*, continuerà, fino a nuovo ordine, a non avere degli irlandesi fra i suoi principali titolari.

Il signor C. Dilke è stato rieletto membro della Camera dei comuni dagli elettori di Chelsea, a cui aveva chiesto il rinnovamento del mandato in conseguenza del suo ingresso nel gabinetto quale presidente del Comitato del governo locale. Non è stata del resto che una semplice formalità, perchè nessun candidato si è presentato a contrastargli i suffragi di quella circoscrizione.

Un telegramma ufficiale da Costantinopoli, che l'ambasciatore turco a Vienna ha comunicato ai giornali di quella città, dichiara esagerate tutte le voci relative a disordini che sarebbero accaduti nell'Armenia. In realtà, secondo il telegramma, non si sarebbero operati che pochi arresti, ed anche questi non per delitti politici, ma per reati comuni.

In una risposta che essa rivolge ad un giornale francese, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice fra le altre cose:

« Esistono certamente dei giornali tedeschi abbastanza estranei alla realità della politica per ammettere che Gambetta, più di qualunque altro suo compatriota francese, era fautore dell'idea della rivincita, e che se egli fosse giunto al potere avrebbe provocata una guerra colla Germania.

« Noi non abbiamo mai condiviso una tale maniera di giudicare, ed abbiamo al contrario creduto e crediamo che, se Gambetta avesse assunta la direzione degli affari, il di lui governo sarebbe stato pacifico.

« Una guerra vittoriosa contro la Germania avrebbe creato per il generale che la avesse vinta una predominanza sopra Gambetta, semplice personaggio civile. Questi ha potuto bensì valersi del concetto della rivincita come di un mezzo oratorio; ma, personalmente, egli avrebbe di sicuro mirato principalmente a conservare il potere e non a concretare il pensiero della rivincita.

« Gambetta, come dittatore, nel 1870, sotto la pressione della invasione estera, non aveva da temere la rivalità di tale o tale altro generale. Oggigiorno un semplice borghese come Gambetta, per eminente oratore che egli fosse, avrebbe dovuto cedere il passo a un generale il quale avesse riportate sulla Germania delle vittorie importanti, mentre che le battaglie perdute sarebbonsi imputate al governo, il che avrebbe esposta la Francia a nuove disgrazie.

« La nostra necrologia e la giustizia che abbiamo reso a Gambetta si riferivano al dittatore del passato, non a un Gambetta dell'avvenire.

« A buon diritto si potrebbe dire di lui: « Bisogna che si faccia notte perchè le sue stelle brillino. » In pieno giorno, e senza che il paese abbia dimenticate le sue sventure, Gambetta non avrebbe potuto guidare la barca di Francia se non in mezzo alle acque più tranquille, e noi siamo troppo persuasi della di lui prudenza per non credere che se fosse divenuto presidente egli le avrebbe ricercate.

« Fra i giornali francesi che si occupano di questo soggetto ve n'ha uno il quale certamente dipinge con esattezza la situazione alloraquando, parlando della guerra, dice che la Francia nè la desidera, nè la teme. In ciò la Francia si trova nella identica posizione della Germania e di qualunque altro Stato che abbia la coscienza della sua responsabilità. »

L'Assemblea nazionale della Serbia ha discusso nella sua seduta dell'8 gennaio i progetti di legge ecclesiastici proposti dal governo. Fu adottata, senza modificazioni, una legge relativa alla creazione di un fondo per l'istruzione di ecclesiastici, per la fondazione di una biblioteca ecclesiastica, e per dare incremento alla morale religiosa ecclesiastica. Fu pure adottata la legge concernente la sistemazione dei poteri ecclesiastici e dei rapporti tra Stato e Chiesa. Questa ultima legge riguarda in particolar modo la formazione dei sinodi e dispone che la nomina dei vescovi si farà dai sinodi, e la nomina del metropolita dai vescovi, dal ministro presidente, dal ministro del culto e della pubblica istruzione, dal presidente del Consiglio di Stato, dal presidente e da due membri della Corte di cassazione. La nomina dei vescovi e del metropolita è sottoposta all'approvazione del re. Gli ecclesiastici, la cui nomina fosse respinta dal re, non possono essere rieletti. L'inosservanza di queste leggi e le contravvenzioni sono punite con multe ed anche colla dimissione dagli impieghi. Quest'ultima legge è stata approvata con i voti unanimi dell'Assemblea.

Dal discorso pronunziato da S. M. il re Don Luigi in occasione della apertura delle Cortes portoghesi togliamo i passi che seguono:

Disse il re che le relazioni tra il Portogallo e le potenze estere continuano inalterate, poi soggiunse:

« Onde appianare difficoltà e affermare i diritti incontestabili del Portogallo sulle rive Zaire e sui territori di Cabinda e Molembo, il mio governo ha cercato intendersi col governo inglese. I negoziati intrapresi e proseguiti in questo senso sono bene avviati, ed è lecito supporre che terminino presto in modo soddisfacente.

« La tranquillità pubblica non fu alterata in tutto il regno e nelle provincie oltramarine, essendo stata fatta con generale ordine e libertà l'elezione dei deputati per provvedere ad alcune vacanze nella Camera elettiva.

« Nelle attuali circostanze dell'Europa e del paese pare opportuno al mio governo presentare alle Cortes una proposta di riforma di alcuni articoli della Carta costituzionale della monarchia, nei termini dell'articolo 140 della stessa Carta. Questa proposta che, per la sua alta importanza si raccomanda molto specialmente al vostro chiaro patriottismo, sarà certamente apprezzata e risoluta da voi colla maturità e prudenza che vi distinguono.

« Una legge elettorale la quale miri ad assicurare la libertà e l'indipendenza del voto, garantendo allo stesso tempo, entro limiti ragionevoli, la rappresentanza delle minoranze, completerà le riforme politiche sulle quali io chiamo specialmente la vostra attenzione in questa sessione legislativa. »

Discorse poi il re dello sviluppo della viabilità, della istruzione pubblica, di proposte concernenti le amministrazioni di guerra e marina.

Riguardo alle condizioni della finanza disse:

« Le condizioni della finanza, sulle quali richiamo tutta l'attenzione dei corpi legislativi, se non sono così prospere come sarebbe da desiderarsi, sono certo migliorate notevolmente, essendosi il Tesoro posto in grado di soddisfare alle spese nazionali senza ricorrere a nuovi aggravi.

« In conseguenza delle leggi votate nell'ultima sessione, il bilancio dell'entrata e della spesa che il mio ministro delle finanze vi presenterà per il prossimo futuro esercizio, sarà quasi pareggiato, sebbene in esso sia già iscritta la probabile nuova spesa straordinaria che dovrà esservi proposta.

« Il credito pubblico si mantiene assai bene, e devesi nutrire la certezza che, presiedendo ai consigli della nazione il pensiero di una giudiziosa economia, potremo raggiungere presto una situazione finanziaria abbastanza soddisfacente. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Como, 11. — Stamane un treno del tramway, proveniente da Milano, si scontrò con quello proveniente da Como sopra la discesa fra Grandate e Camerlata. Due morti e tredici feriti furono finora trasportati all'ospedale di Como.

New-York, 11. — Nell'incendio di Milwaukee vi sono 60 morti ed una trentina di feriti.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Fu promulgato il decreto che nomina la Commissione per le indennità. »

Il *Daily News*, rispondendo ad un articolo della *Rèpublique Française*, riconosce che la Francia possiede in Egitto alcuni diritti finanziari che l'Inghilterra dovrà rispettare. Ma all'infuori di questi, l'Inghilterra non ha alcun obbligo verso la Francia.

Lisbona, 11. — Il *Diario Illustrado* annunzia la prossima conclusione di un trattato fra il Portogallo e l'Inghilterra riguardo al Congo. Il trattato determinerebbe la linea esatta dei territori attribuiti al Portogallo, il quale prenderebbe subito possesso di questi territori.

Berlino, 11. — Le voci di una prossima ispezione delle fortezze situate alla frontiera dell'Est sono assolutamente smentite.

Nella Commissione del bilancio il ministro della guerra dichiarò che egli ed il governo intiero si oppongono decisamente all'aumento dell'artiglieria. Egli sa che tale aumento è una delle aspirazioni anche dei circoli militari, ed è oggetto di una forte propaganda da parte della stampa. Ma questo aumento è assolutamente inopportuno, poichè l'effettivo attuale dell'artiglieria risponde perfettamente a quello delle altre armi dell'esercito.

Genova, 11. — Il Comitato di soccorso per gli inondati del Veneto ha spedito un nuovo sussidio di lire 14,000 da ripartirsi fra le diverse provincie.

Lione, 11. — *Processo degli internazionalisti.* — Si procede all'interrogatorio degli ultimi sei detenuti: Genoux, Berlioz, Chavrier, Viallet, Bardoux che furono membri attivi della federazione rivoluzionaria; Girandon fu trascinato dagli amici.

I testimoni uditi sono i commissari che assistettero alla riunione, che praticarono le perquisizioni e gli arresti ed i periti chimici e calligrafici. Le deposizioni aggravano gli accusati.

Alle ore 3 30 pomeridiane il Pubblico Ministero prende la parola. Fa la storia dell'Associazione della quale sono membri gli imputati, e dice che dimostrerà che essa cade sotto l'applicazione della legge del 1872 sulle associazioni

internazionali; descrive inoltre le fasi ed i progressi delle associazioni anarchiche dopo il 1880. Prova con numerosi estratti di giornali rivoluzionari francesi e stranieri il carattere internazionale di simili società, e studia infine i mezzi di propaganda e di azione degli anarchici.

L'udienza è levata alle 6 15 pomeridiane.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

La Società patriottica di mutuo soccorso tra gli operai italiani in Tunisi, d'accordo col reggente il Consolato generale d'Italia, ha promosso a favore degli inondati dell'alta Italia una sottoscrizione in Tunisi stesso, alla Goletta, in Monastier, Gerba, Madhia e Biserta, che ha fruttato la somma di lire 2420 20 in oro, già dedotte le spese occorse, ed un sussidio accordato direttamente a una famiglia danneggiata.

Tale somma è stata versata subito al Comitato centrale di soccorso per gli inondati in Roma.

Sottoscrizioni raccolte in Grecia.

Francesco Curtopassi, R. ministro in Atene	Fr.	300	»
Girolamo Vitaloni, R. console al Pireo	»	150	»
L'Arcivescovo Latino	»	50	»
Vincenzo Bettoni, addetto alla R. Legazione in Atene	»	50	»
Fernando Serpieri	»	300	»
O. C. Fabbrichesi	»	25	»
G. Palma	»	15	»
Ernesto Pelissie	»	5	»
Famiglia Rossi	»	40	»
Fratelli Martini	»	10	»
Eugenio Cipriotti	»	2	»
Carlo Paladini	»	2	»
Antonio Morigi	»	2	»
Liverani Romolo	»	5	»
Laderchi Domenico	»	2	»
Antonio Marabini	»	2	»
Salvatore Millesi	»	1	»
Pietro Negrini	»	1	»
Antonio Barbiani	»	1	50
Lorenzo Marinelli	»	1	»
Angelo Luini	»	5	»
Beltramini	»	5	»
La Barbera	»	10	»
Giuseppe Fazio	»	5	»
Navak Giuseppe	»	1	»
Cirri Siroe di Vincenzo	»	1	»
Aristide Ventura	»	1	»
Alfonso Holstein	»	5	»
Antonio Coppola	»	5	»
Eugenio Pozzi	»	2	»
Nicolò Buscemi	»	2	»
Molina Augusto	»	2	»
Pompeo Saccani	»	30	»
G. Gallian	»	5	»
Giulio Polito	»	2	»
Giacomo Montanari	»	5	»
Raffaele De Noja	»	2	»
Bruni Alessandro	»	1	»
Piccarelli Ottaviano	»	1	»
Fontana Giovanni	»	1	»
Ferrara Antonio	»	2	»
Federico Bolognini	»	5	»
P. P. Calarco	»	5	»
Giuseppe Panariello	»	5	»
Giovanni Fabbri	»	1	»
Amedeo Biccochi	»	1	»
Giuseppe Impallomeno	»	2	»
Alessandro Avierinò	»	50	»
Romeo Cantagalli	»	100	»
Giovanni Bacci	»	10	»
Antonio Ricaki	»	200	»
Giorgio Pachy	»	200	»
Andrea Avierinò	Fr.	100	»
A. P	»	20	»
X.	»	5	»
A. Zyngras	»	300	»
D. Mitzopulos	»	50	»
C. E. Rigadis	»	25	»
G. Griparis	»	50	»
C. Dumas	»	25	»
M. Melas	»	50	»
Argiropulos	»	50	»
Mavrudis	»	100	»
E. Baltazzi	»	100	»
A. Mitzopulos	»	50	»
M. Y. Negroponte	»	50	»
D. Sgoutas	»	50	»
Yean Doumas	»	25	»
D. Maka	»	50	»
Hatzipetros	»	100	»
A. C.	»	10	»
S. G. Cassimati	»	10	»
A. Seiller	»	25	»
Vittorio Bottaro	»	5	»
Giuseppe Palumbo	»	2	»
Salvatore Marciale	»	2	»
Angiolo Polito	»	2	»
Bonifacio Di Rienzo	»	2	»
Luigi Bracci	»	2	»
Napoleone Biagini	»	10	»
Luigi Feraldi	»	50	»
Vincenzo Majelo	»	2	»
Gennaro Fabbrichesi	»	15	»
Gaetano Piraino	»	2	»

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — *Conferimento dei premi Maggi.* — Il Consiglio accademico della Regia Università di Roma, in seguito ai risultamenti del concorso ai due premi della fondazione Maggi, istituiti a titolo di perfezionamento negli studi a favore dei laureati in medicina e chirurgia presso la detta Università, nati e domiciliati nella provincia di Roma, ha conferito tali premi ai signori dottori Virginio Koch ed Ernesto Persichetti.

Monumento di Vittorio Emanuele a Verona. — Ecco le epigrafi che si leggono sul piedistallo del monumento che, l'altro giorno, fu solennemente inaugurato a Verona:

Sulla fronte — *A* — *Vittorio Emanuele II.*

Al lato di sinistra — *Italia serva-divisa* — *Con mirabile virtù* — *Rese indipendente-libera-una.*

Al lato di destra — *Raffermando il plebiscito* — *21 ottobre 1866* — *Verona* — *Memore-grata-secura* — *Eresse* — *9 gennaio 1883.*

Sul di dietro — *Nel quinto anniversario* — *Di sua morte* — *Lacrimata* — *Dallo intero mondo civile.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6 e 7

III.

L'emigrazione moltiplica i suoi danni intanto che il socialismo s'impingua di proseliti e dilata le sue conquiste! La proposizione è chiara nella sua terribilità; non c'è che dire, ma è poi altrettanto vera? È permesso dubitarne.

E per confortare questo nostro dubbio con un esempio, ci basti consultare il volume della statistica dell' emigrazione italiana nel 1881, confrontata con quella avvenuta in altri Stati europei.

Chi ignora i fasti del nichilismo russo? chi non è compreso di sgomento dinanzi a questa setta formidabile che estende le sue ramificazioni fino ai piedi del trono, che si alimenta degli odi più disumani, che mira a livellare nel modo più brutale, che riesce a intimidire e colpire coi mezzi più larghi e più iniqui?

Eppure le tabelle statistiche dell'emigrazione russa non sono ricche davvero! E ci si dice, in base a esatte informazioni ufficiali, che, vuoi pel profondo amore di patria, vuoi per la scarsa popolazione, sia per le condizioni economiche del paese, sia pel modo nel quale è costituita la proprietà fondiaria e pel grande sviluppo della vita rurale, i russi raramente si decidono ad emigrare.

Portiamoci in Francia, non si ripete forse che la Francia è il suolo classico pei socialisti, la nazione maestra per gli anarchici, la terra madre pei rivoluzionari, il focolaio dei grandi esempi pei nostri grandi riformatori *ab imis fundamentis?* non è forse colà un socialismo che discende per linea dritta dai *septembriseurs* e dalla tradizione di Marat, che va completando, mediante la dinamite, le glorie della mannaia giacobina e del petrolio comunardo?

Non è dalla Francia, forse, che partono i tizzoni ardenti destinati a portarsi su materie accensibili condensate qua e colà e apparecchiate a levare gran fiamma di guerra civile, che si diffondono le teorie sublimi intorno alla schiavitù del salario e del proletario, alla tirannia del capitale, alla necessità di innalzare il quarto Stato sulle macerie della *bourgeoisie* obesa di ricchezze e di delitti? E non è forse alla Francia, ossia ai convulsionari demagoghi di Francia, che cercano inspirazioni e approvazioni quei cotali che credono sopprimere la miseria fischiando l'esercito, che sperano di salvare la società ammazzando un carabiniere, che si propongono di distruggere l'ordine legale e di conseguire la liquidazione sociale lanciando bombe di carta? Eppure, chi si fa a leggere nel *Mouvement de l' émigration en France*, troverà che la cifra di coloro che espatriano in cerca di lavoro o per ribellarsi al dominio della povertà, è ben piccola, molto più se paragonata a quella d'altri paesi. E ci si avverte inoltre che questo lieve contingente di emigranti è dato quasi esclusivamente dalla regione dei Pirenei del sud-ovest; nè la miseria, si aggiunge, è la causa prima del fenomeno, poichè, a tacere della circostanza che vi sono altri dipartimenti meno prosperosi, e nei quali l'emigrazione è nulla, il basco ha un carattere avventuroso, onde il credere ristretti gli orizzonti del paese natio, il vedere ingrandite e tesoreggiate, colla pupilla dell'anima, le pianure americane.

E la Germania? Qui per verità nè può dirsi esigua la cifra degli emigranti, nè si possono omettere considerazioni serie in relazione al serio movimento di uscita che si verifica ogni anno per le vie di Brema, di Amburgo, di Stettino, di Anversa, dall'Hâvre, e dai porti inglesi. E avvertasi al legame che qui si potrebbe rintracciare fra l'emigrazione in aumento e la questione sociale che non ha smesso punto della sua gravità acuta; avvertasi a questo, che l'errore — a noi piace di crederlo tale — di considerare i fenomeni dell'emigrazione connessi in certa guisa alle dottrine rovinose e alle audacie colpevoli del socialismo, qui potrebbe adombrare un lato di vero. Tuttavia, osservando attentamente, sfugge la possibilità di riunire i due problemi e di cavarne una sintesi triste. Certo non è un amminicolo il socialismo in Germania. Esso ha lottato e lotta senza tregua, mentre un governo di ferro ha colpito e colpisce senza misericordia. Nel giovane e vasto impero il socialismo spande i suoi influssi tanto più sinistri, quanto più invidiabili ne appariscono in quello e il prestigio politico e la salda compagine amministrativa, e l'incomparabile ordinamento militare. Ma v'ha di più: chè il socialismo in Germania è qualcosa che sta da sè, che non si può studiare coi criteri adoperati, mettiamo, per spiegare il socialismo in Inghilterra e in Francia. Nel Regno Unito infatti — e lasciamo da parte l'Irlanda, dove un'organizzazione sociale viziosa, imposta da lungo tempo al paese, crea un conflitto agrario e politico nello stesso tempo, del quale non si può prevedere la fine — quotidiane sono le battaglie fra operai e padroni, fra lavoro e capitale; però notisi, fortuna dell'Inghilterra anche in questo, che alle sofferenze delle classi inferiori si associa colà una specie di rassegnazione dovuta alla fede nella Corona, alla fiducia nel Parlamento, alla base solida del carattere, all'abitudine lunga e felice della libertà; e bisognerà tener conto altresì dell'indole di quell'aristocrazia, del genio di quegli uomini di Stato che tutto assoggettano al crogiuolo della controversia, che affrontano i più ardui problemi colla più grande imperturbabilità, che taglierebbero le gambe al socialismo più impaziente e rabbioso, tanto la legislazione sociale s'informa ai bisogni e si applica ai casi, come dettano scienza fine e consumata esperienza. Nè in Francia, dove, come si è visto, l'anarchia trova sempre fautori, dove non sono spente le tradizioni del *Terrore*, dove abbiamo scosse periodiche, dove il ceto operaio è sempre zolfo da levar fiamma per chi è abile a soffregare, dove i ringhiosi non abbienti e i tribuni interessati mantengon vivo il quesito dell'abolizione o della modificazione della proprietà per quanto essa riflette i mezzi e gli strumenti del lavoro, manca il correttivo del sentimento di nazionalità, degli elementi conservatori, delle classi che lavorano e producono, della gagliarda vitalità economica, della prodigiosa elasticità di fibra, talchè assistiamo allo spettacolo del più bel sereno dopo le più furiose tempeste, del sangue che rifluisce poderoso nelle vene della nazione dopo i più formidabili salassi, d'un paese che cade e morde la terra, e poi si rialza come l'Anteo mitologico.

Ben diversa corre la bisogna in Germania, dove il socialismo ha istinti e forze e aderenze sconosciute altrove; dove il socialismo attinge vigore, più che dalla paralisi delle forze produttive, dalla coltura diffusa, dalla tenace flemma nordica, dall'alleanza della cattedra coll'officina, dallo

scetticismo e dal pessimismo invadenti, dal chiudersi del casolare del misero all'idea compensatrice della Provvidenza, dall'indebolirsi della sostanza della fede e del verbo di Lutero.

Ma l'emigrazione tedesca come c'entra e per quanto c'entra in questo ritratto non delizioso del socialismo tedesco? Fin da trent'anni fa avvertivano gli economisti l'ingrossare dell'emigrazione tedesca, e forse perchè allora mancava questo spettro del socialismo, se ne evocava un altro: lo sviluppo numerico della popolazione non proporzionale ma superiore alla produzione dei mezzi immediati di sussistenza; uno spettro, come ognun vede, che s'intreccia colle teorie non liete di Malthus, e per cui s'è concesso a taluni economisti di giustificare e quasi di invocare certe calamità sociali, poniamo le pestilenze e la guerra, destinate a ristabilire l'equilibrio fra la popolazione e le sussistenze. Senonchè l'appartenere quegli emigranti tedeschi, per lo più, a un ceto non sprovvisto di qualche agiatezza, come lo dimostrava il fatto che si potevano pagare le spese del tragitto in America e si possedevano le anticipazioni necessarie per fondare i nuovi stabilimenti, consigliava altri sociologi ad appigliarsi ad altri criterii per spiegare quell'esodo. Così si assegnò la dovuta parte alle ragioni politiche, agli intenti di speculazione, agli istinti di razza. E si poggiava giusto; e cadeva in acconcio citare il caso di un padre di famiglia tedesco, con numerosa prole, con un podere mediocremente atto a sostentar tutti, colla prospettiva quasi sicura d'esercitare profittevolmente le giovani forze della sua famiglia nell'Unione americana, e su una larga superficie di terreno; di terreno acquistabile appunto colla vendita lucrosa — atteso il valore venale della terra — dell'immobile posseduto in Europa.

Vero è che nelle statistiche d'oggi rifà capolino lo spettro cui sopra accennammo. L'emigrazione in Germania si effettua in proporzioni tutt'altro che miti, ma ad attenuare le preoccupazioni che questo fatto deve destare per necessità, la statistica accenna al numero annuale delle nascite, superante di quasi mezzo milione quello delle morti. In condizioni siffatte non è egli permesso di chiamar l'emigrazione un fatto provvidenziale, una specie di valvola di sicurezza per impedire che lo sbilancio fra il numero della popolazione e la somma dei mezzi di sussistenza avvenga nel paese in proporzioni spaventose? Che se anche, come avverte il professor Lexis al direttore della statistica italiana, non sono le provincie di più densa popolazione quelle che danno i maggiori contingenti all'emigrazione tedesca, a noi basta pigliar nota del fatto, che mentre forniscono emigranti le provincie e i paesi agricoli poco favoriti dalla natura e senza attività d'industrie, non propense a espatriare sono le popolazioni dei distretti industriali, quantunque travagliate sovente da crisi accutissime. Che se lo stato non soddisfacente della distribuzione della proprietà fondaria in talune regioni, e il sistema della piccola proprietà che dura fatica a piantar radici in Germania, contribuiscono a impinguar l'emigrazione, gioverà anche badare a quell'emigrazione che non ripete la sua ragion d'essere dalla miseria — Vedi il Wurtemberg e il Baden — ma piuttosto dallo spirito d'intrapresa, dal genio tradizionale della razza sveva che spinge a correre il mondo, stipulandovi eccellenti affari. E trattasi d'emigrazione che non spezza relazioni di famiglia fra i due continenti; trattasi d'emigranti che prestano opera spesso come intermediari di commercio, che sono agenti e commissionari dei loro compatrioti, che tornano alla terra natale quando la fortuna fu loro amica.

Che il latifondo della Pomerania spiani la via agli emigranti, lo concediamo; ma in questo caso potremo dire che conduce agli stessi effetti il microscopico poderetto nella Valtellina, e la casa col campicello e i grami arnesi del mezzo possidente, nelle provincie venete.

(Continua) ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola...	nevoso	—	3,7	— 1,9
Milano	nevoso	—	0,8	— 0,6
Verona.......	piovoso	—	1,5	— 0,5
Venezia	piovoso	legg. mosso	1,9	— 1,9
Torino	nevoso	—	0,3	— 1,0
Alessandria....	nevoso	—	0,5	— 0,9
Parma........	nevoso	—	0,4	— 1,5
Modena.......	nevoso	—	1,1	— 1,5
Genova.......	coperto	agitato	4,2	1,0
Forlì........	piovoso	—	1,6	1,5
Pesaro	coperto	calmo	0,8	— 2,2
Porto Maurizio..	3¦4 coperto	legg. mosso	8,1	6,1
Firenze.......	piovoso	—	6,2	5,2
Urbino	coperto	—	1,0	0,4
Ancona.......	piovoso	calmo	3,4	1,3
Livorno	coperto	mosso	8,0	4,5
Perugia.......	piovoso	—	6,3	2,5
Camerino	piovoso	—	3,1	0,8
Portoferraio ...	coperto	mosso	15,8	9,4
Chieti	nebbioso	—	5,9	0,6
Aquila........	coperto	—	3,1	0,2
Roma	4¦5 coperto	—	13,0	9,6
Agnone.......	coperto	—	7,8	1,5
Foggia	piovoso	—	9,2	5,6
Bari	coperto	calmo	11,0	7,0
Napoli........	coperto	mosso	12,4	8,0
Portotorres	1¦4 coperto	mosso	—	—
Potenza.......	piovoso	—	7,4	1,3
Lecce	1¦2 coperto	—	11,4?	9,9
Cosenza	3¦4 coperto	—	11,2	5,0
Cagliari.......	3¦4 coperto	mosso	16,0	11,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria.	sereno	calmo	15,6	12,0
Palermo	sereno	calmo	19,2	11,2
Catania.......	sereno	calmo	15,8	9,0
Caltanissetta ...	sereno	—	11,5	6,0
P. Empedocle ..	1¦4 coperto	mosso	16,8	10,6
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	15,2	9,3

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 gennaio 1883.

Pressione tuttora bassissima all'occidente d'Europa, Una depressione secondaria (754) va formandosi nel golfo di Genova. Valenzia 739; Lituania 770.

In Italia, nelle 24 ore, abbondanti nevicate al nord e piogge al centro, nella notte pioggerelle al sud del continente, temperatura nuovamente aumentata, barometro disceso notevolmente.

Stamane cielo nevoso o piovoso al nord, piovoso o coperto al centro, quasi sereno in Sicilia; tramontana abbastanza forte nel golfo di Genova e di Venezia; venti meridionali qua e là freschi al sud; barometro variabile da 754 a 759 mm. da Genova a Malta. Domodossola mm. 758. Temperatura appena a 0° nella Valle Padana. Mare mosso od agitato.

Probabilità: continuano venti meridionali freschi al centro e sud, del 1° quadrante al nord, e pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	754,0	754,6	755,2	756,8
Termometro . . .	10,1	14,1	13,2	9,7
Umidità relativa .	92	75	79	75
Umidità assoluta .	8,51	8,92	8,96	6,77
Vento	SSW. 7	SW. 7	SW. 7,5	calma
Cielo.	4[5 coperto	2[5 coperto	1[2 coperto	1[2 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,5 C. = 11,6 R. | Min. = 8,25 C = 6,6 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal.	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 92 1[2
Detta detta 5 0[0	»	—	—	—	88 10	—	88 10	88 20	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	89 12 1[2	—	89 12 1[2	—	—	—
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	970 »
Banca Generale	»	500	250	540 »	—	540 »	—	538 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	600 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	430 75
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	890 »
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	—	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	995 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	100 95	100 95	—
5 0[0	Londra.	90 g.	25 20	25 20	—
		chèques	25 14	25 14	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 27

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio) 88 25, 88 17 1[2 fine corr.
Banca Generale 540, 538 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 11 gennaio 1883, lire 87 88.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 8.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di prima serie n. 19 dalla Madonnuzza di Petralia alla provinciale Palermo-Messina per Catania, compreso fra l'abitato di Calascibetta ed il principio del tratto di accesso alla spalla sinistra del ponte Morello, di lunghezza di metri 10,383,33, in provincia di Caltanissetta, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 263,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1883.

177 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 40,000,000

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

L'assemblea avrà luogo ad un'ora pom. presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quelli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
3. Costituzione dell'uffizio di sindacato a seconda delle disposizioni dell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti, e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 11 gennaio 1883. 218

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per la Regia Cointeressata dei Tabacchi (ROMA)

Capitale nominale. . . . L. 50,000,000.
Id. versato . . . . » 35,000,000.

L'Amministrazione della suddetta Società si fa un debito di avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti sempre a fin d'anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degl'incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli anni scorsi, protrarsi di qualche giorno, per quanto attiene al dicembre 1882.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Consigliere d'amministrazione B. DE MALARET. *Il Direttore generale* E. GOUPIL.

229

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 29 dello scorso mese di dicembre, come fu fatto noto col manifesto del 30 detto mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto a termini abbreviati a cinque giorni, e ad estinzione di candela, per l'appalto dell'illuminazione ad olio e fornitura di carboni alle caserme e posti di guardia di pubblica sicurezza, per la durata di anni cinque, a decorrere dall'anno in corso, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Pasquale Funaro per persona a nominare, col ribasso di lira una per ogni cento lire sui prezzi stabiliti nell'art. 8 del relativo capitolato, cioè:

Per ogni fiamma nella stagione invernale . L. 0,131
Per ogni fiamma nella stagione estiva . . » 0,1092
Per ogni sei chilogrammi di carbone . . . » 0,2184

Ora essendosi nei termini legali presentata offerta di ribasso del ventesimo, per l'appalto suddetto, sulla cifra risultata dalla detta aggiudicazione, si fa noto al pubblico che, in base all'offerta medesima, si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale, nel giorno 18 corrente, alle ore 2 pom., pel surriferito appalto, che sarà regolato dai patti e condizioni contenuti nel capitolato approvato dalla Giunta municipale, a tutti ostensivo presso l'ottavo uffizio di quest'Amministrazione, e che s'intenderà accettato incondizionatamente da parte dei concorrenti.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare nelle mani del tesoriere una cauzione provvisoria di lire 300 in contanti.

La cauzione definitiva sarà di lire 150 annue di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, od in cartelle del Prestito unificato del Municipio di Napoli, che rappresentino la stessa somma.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di colui che offrirà il maggiore ribasso.

Tutte le spese degli atti d'incanto, la tassa di registro e le spese del relativo istrumento e sua copia esecutiva, da rilasciarsi al Municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 12 gennaio 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

191 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

A rettifica degli annunzi pubblicati il 26 dicembre 1882, numero 301, il 2 e 4 gennaio 1883, numeri 1 e 3, della Gazzetta Ufficiale, i quali si devono intendere e considerare come non avvenuti, si pubblica il presente:

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere di rame di Poggio Alto

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il 29 gennaio 1883 in Firenze, a mezzogiorno, alla sede sociale, via Bufalini, 30, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1882 e sua approvazione;
3. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea generale del 9 ottobre 1882, e deliberazioni intorno alle combinazioni sulle quali essa sarà per riferire;
4. Proposta di scioglimento della Società qualora non siano ritenute accettabili le combinazioni sulle quali la Commissione avrà riferito;
5. Nomina in tal caso dei liquidatori.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 22, 23, 24 di gennaio suddetto, dall'una alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore, dal giorno 13 fino a quello dell'assemblea suddetta, sarà depositato e ostensibile il bilancio al 31 marzo 1882, col rapporto fatto sul medesimo dalla Commissione eletta il 5 giugno 1881.

Firenze, 29 dicembre 1882.

161 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

N. 6.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 1ª serie per Bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli, compreso fra Colle Fano e la Sella di Fustagnano, della lunghezza di metri 10,414 05, in provincia di Teramo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 222,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1883.

142 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, il primo esperimento di pubblico incanto ad estinzione di candela, per l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione della strada da Antignano a Belvedere.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta municipale con deliberazione dell'11 novembre 1879, modificato, in quanto al prezzo di appalto, da deliberazione del Consiglio comunale del 31 ottobre ultimo, ed in quanto al pagamento di detto prezzo, da deliberazione della Giunta municipale del 5 scorso mese di dicembre; capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'ottavo uffizio di quest'Amministrazione.

La licitazione, nel caso che i concorrenti siano almeno due, sarà aperta sulla somma di lire 84,810, giusta l'estimativo redatto dalla terza Direzione tecnica, annesso al capitolato medesimo, col ribasso di lire tre e centesimi 25 per cento, giusta la detta deliberazione del Consiglio; nella qual somma sono comprese lire 22,800 18 per indennità dovute ai proprietari dei fondi da abbattersi, e lire 1300 presunte pei lavori di riaccordo da eseguirsi in alcune proprietà.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità del Consiglio tecnico municipale, e proveranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria di lire 3000.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso su quello di lire tre e centesimi 25 per cento sulla somma indicata di sopra, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 8 febbraio 1883, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire 3000, eseguito presso la detta Tesoreria.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà depositarsi dallo appaltatore una cauzione definitiva di lire 8000.

L'importo totale così dei lavori che delle indennità di espropriazione, in conformità della suddetta deliberazione del 5 scorso mese di dicembre, sarà pagato allo appaltatore, con le norme regolamentari, a tutto il 1883.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 12 gennaio 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

195 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

N. 7.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 23, da Chiaravalle a Guardavalle, compreso fra Santa Caterina del Jonio e la Sella Rizzari, della lunghezza di metri 8096, in provincia di Catanzaro, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 279,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1881, riformato in data 1° gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1883.

143 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo per la durata dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1885, sugli annui estagli, come appresso designati:

Vino ed aceto, annuo estaglio L. 148,585 50
Generi diversi, id. » 41,485 50

Dalle ore 11 ant. del 22 corrente si procederà nel palazzo comunale, sito in via Municipio, n. 78, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, alla pubblica e definitiva gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi in distinti lotti, col metodo della estinzione della candela vergine, in conformità del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sulla offerta di ventesimo presentata dal sig. Digiovanni Francescantonio fu Ruggiero.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli annui estagli come innanzi fissati, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

La riscossione dei dazi avrà luogo, a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi-consumo ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella cassa comunale in 36 rate uguali nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese, e sotto la stretta osservanza dei suddetti capitoli di appalto.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 200 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, salvo le tasse di registrazione, nonchè depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro od in biglietto di deposito sottoscritto da persone di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta pel valore della metà di un'annata di estaglio per ogni lotto.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti ed i capitoli di appalto.

Barletta, 10 gennaio 1883.

215 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

AVVISO.

Ai signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo.

Ill.mi signori,

La signora Cristina De Cordova, vedova del signor Giuseppe Manganaro, libera e senza prole, in data del 22 del volgente mese fece dichiarazione avanti allo illustrissimo signor primo presidente di questa Corte d'appello di voler adottare per suoi figli i signori Maria Angela e Francesco Paolo Giampaolo, figli ad una defunta di lei sorella, e costoro dichiararono di voler essere adottati dalla loro zia; onde forniti tutti i documenti dalla legge richiesti, e dei quali è fatta menzione nello apposito verbale, il detto signor primo presidente diede atto tanto all'adottante, che agli adottati, ed alle persone che prestarono a questi ultimi il loro consenso, delle dichiarazioni fatte e del consenso prestato per tutti gli effetti di legge, come risulta dalla copia legale di quel verbale che alla presente istanza si annette.

Dovendo ora il detto verbale di adozione essere omologato da questa Corte, perchè possa conseguire il suo primo effetto, si pregano le SS. VV. Ill.me a voler omologare il detto verbale di adozione. Si uniscono pure i documenti.

Palermo, 29 luglio 1882.

Firmato: Giuseppe Fazio Bua avvocato procuratore.

Noi commendatore Antonio Nunziante, primo presidente della Corte d'appello del distretto di Palermo,

Vista la superiore dimanda con la copia del verbale di adozione,

Ne ordiniamo la comunicazione al Pubblico Ministero, e deleghiamo il consigliere cav. Abrigiani per farne rapporto nella camera di consiglio.

Palermo, li 29 luglio 1882.

Firmato: Nunziante.

27 novembre 1882.

Trovandosi il consigliere Abrignani destinato a supplire in seconda sezione gli surroghiamo per la presente relazione il consigliere cav. Giorgi.

Firmato: Nunziante.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Palermo, sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Veduta la domanda della signora Cristina De Cordova, vedova del signor Giuseppe Manganaro, tendente ad ottenere dalla Corte l'omologazione dell'atto di adozione sulle persone dei signori Maria Angela e Francesco Paolo Giampaolo;

Visti i relativi documenti;

Visti gli articoli 202 e seguenti del Codice civile;

Intesa la relazione del consigliere cav. Giorgi;

Inteso in camera di consiglio il Ministero Pubblico, che ha emesso parere favorevole ed indi si è appartato,

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione che la signora Cristina De Cordova vedova Manganaro vuole effettuare a favore dei signori Maria Angela e Francesco Paolo Giampaolo.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte d'appello di Palermo, sezione civile, addì 9 dicembre 1882, dai signori commend. Antonio Nunziante primo presidente, cav. Mariano Minissale, comm. Giambattista Guccione, commendatore Giuseppe Lanzafame, cavaliere Giorgio Giorgi, consiglieri.

Redatta e sottoscritta oggi, li quindici dicembre 1882.

Firmati: Nunziante e Ricevuti.

Corte di appello. R. c. num. 17399.
Palermo, 15 dicembre 1882.

A 15 dicembre 1882. N. 20222 quietanza.

Dritto lire 5.
R. c. lire 0 20.
Totale lire 5 e centesimi 20.

Il cancelliere.

Per copia conforme, che si rilascia al procuratore legale avv. signor Giuseppe Fazio Bua,

Oggi, li 22 dicembre 1882.

159 Pel cancelliere AGNESE.

AVIS.

(2.me publication)

A l'instance de Luboz Mélanie de feu François, dumiciliée à Aoste, le Tribunal civil d'Aoste, réuni en chambre de conseil, a prononcé, en date du 15 novembre 1882, la légale absence pour tel effet que de droit de Luboz Baptiste de feu le susdit François, jadis domicilie a Châtillon.

Aoste, le 6 décembre 1882.

230 P. FRASSY.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA. — Appalto di ristauri e manutenzione dei selciati in Bari Vecchio.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 del corrente gennaio il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà in questo palazzo civico, e nella solita sala di aspetto, ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di risarcimenti dei lastricati in Bari Vecchio, e successiva manutenzione degli stessi.

La durata dell'appalto sarà di anni nove continui, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

L'asta sarà aperta a ribasso dei prezzi indicati nella tariffa che fa seguito alle condizioni d'appalto, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dall'una all'altra non presenteranno ribasso minore dell'uno per cento sui detti prezzi complessivamente.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato di speciale idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, da quello dell'ufficio tecnico provinciale o comunale, e far deposito preventivamente nella cassa del Comune di lire 500, in contanti, a titolo di garentia provvisoria.

L'aggiudicatario dell'appalto poi nella stipula del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire mille, in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate in uno alla relativa tariffa dei prezzi dalla cessata Giunta municipale con deliberato del 28 giugno 1882, superiormente vistato addì 22 luglio stesso anno, sotto il n. 11469, le quali condizioni, tariffa e deliberato della Giunta faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 9 antimeridiane del giorno dieci del prossimo entrante febbraio.

Dal Palazzo di Città, 10 gennaio 1883.

Visto, Pel Sindaco ff. — *L'Assessore:* TOMMASO GIOTTA.

220 *Il Segretario generale:* B. CAPRIOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(1ª pubblicazione)

Il signor ingegnere Eugenio Podestà, che per effetto del presente atto elegge domicilio a Villagrande, ha presentato domanda per ottenere il ripristinamento dei limiti della Sovrana concessione, accordata con Regio decreto 29 agosto 1856 della miniera di piombo argentifero *Correboi*, sita in territorio di Villagrande, circondario di Lanusei, provincia di Cagliari, e l'ampliamento della concessione stessa verso nord comprendendo una zona di terreno posta nei comuni di Fonni ed Orgozolo, circondario di Nuoro, provincia di Sassari.

A sensi pertanto dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, il sottoscritto reca a pubblica conoscenza che la miniera stessa, per quanto riguarda la suddetta zona, trovasi in via di concessione, e ciò affinchè chiunque lo crede di suo interesse possa fare, nei modi e termini prescritti dai sopracitati articoli, tutte quelle opposizioni che stimasse del caso.

A tale oggetto si traccia qui appresso la delimitazione della relativa località:

La miniera così ampliata comprende una superficie di ettari 396 35 (ettari trecentonovantasei ed are trentacinque), e resta delimitata dal poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, M, A (lettere rosse), tracciate in linee rosse continue sul piano di delimitazione firmato il 5 maggio 1882 dall'ingegnere signor Eugenio Podestà, il giorno successivo dall'aiutante ingegnere delle miniere G. Lentini, e vidimato dall'ufficio delle miniere il giorno 20 stesso mese ed anno; i vertici di questo poligono cadono rispettivamente sui punti:

A in Punta Sos Corvos.
B in Punta Bassa Mannuri.
C in Punta Genna Armarin.
D in sull'estremità sud della Base.
E in Punta Peppinari.
F in Punta de is Polas.
G in Puntixedda de is Polas.
K in Sedda de is Coronas.
L in Punta Cumina, presso un albero isolato.
M in Croce di Correboi.

Sui detti punti vennero collocati pilastri granitici di forma prismatica aventi una sezione quadrata con metri 0 30 di lato. Tali pilastri sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano ciascuno il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 19 settembre 1882.

233 *Per il Prefetto:* P. CUGIA.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

73ª ESTRAZIONE — 2 Gennaio 1883

111

Serie estratte:

116 162 183 190 228 355 476 546 821 997 1073 1085 1099 1251 1373 1412 1460 1479
1683 1880 2069 2350 2745 2899 3129 3139 3143 3573 3588 3805 4073 4088 4096 4100 4439 4483
4501 4505 4564 4640 4765 4970 5202 5313 5414 5525 5545 6029 6060 6242 6651 6666 6727 6885
6982 7032 7050 7061 7106 7120 7134 7135 7207 7216 7354 7361 7363 7368 7399 7624 7721 7748
7780 7808 7814 7849 7964

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 162	
28 —	60
41 —	200
Serie 228	
30 —	150
Serie 355	
23 —	60
37 —	60
Serie 476	
16 —	60
24 —	400
43 —	60
Serie 546	
24 —	60
Serie 997	
31 —	400
Serie 1251	
25 —	100
Serie 1373	
20 —	60
Serie 1412	
49 —	200
Serie 1460	
35 —	60
Serie 1880	
17 —	60
32 —	100
Serie 2069	
12 —	1000
14 —	60
Serie 2350	
38 —	60
47 —	150
Serie 2745	
1 —	150
Serie 3129	
38 —	60
48 —	200
Serie 3139	
33 —	60
48 —	60
49 —	60
Serie 3143	
5 —	1000
Serie 3583	
35 —	100
Serie 3805	
33 —	100
35 —	200
Serie 4483	
34 —	60
36 —	60
37 —	60
Serie 4501	
19 —	60
33 —	100
Serie 4505	
31 —	60
Serie 4564	
16 —	100
Serie 4765	
26 —	100
Serie 5202	
12 —	150
Serie 5313	
31 —	60
Serie 5414	
3 —	400
Serie 5525	
19 —	100
Serie 6029	
10 —	60
Serie 6060	
44 —	60
Serie 6242	
8 —	60
Serie 6727	
7 —	60
29 —	60
Serie 6885	
25 —	60
32 —	60
33 —	60
Serie 7061	
23 —	60
37 —	60
49 —	150
Serie 7120	
2 —	60
12 —	60
Serie 7134	
36 —	200
Serie 7207	
7 —	60
Serie 7361	
1 —	60
Serie 7363	
35 —	200
50 —	60
Serie 7368	
3 —	60
Serie 7399	
14 —	150
42 —	60
Serie 7721	
43 —	60
Serie 7780	
9 —	60
Serie 7808	
23 —	60,000
Serie 7849	
23 —	100
Serie 7964	
18 —	60
28 —	60
41 —	150

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 77 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.
Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1883, salvo la competente ritenuta:

a MILANO, presso la Cassa comunale, a BRUSSELLE, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano

a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta A. De Reinach e C., a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 luglio 1883.

Milano, 2 gennaio 1883.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore*. TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Consigliere comunale*
Avv. BATTISTA GUY.

AVVISO.

175

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 5 febbraio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 12 e 19 febbraio 1883, avanti l'illustrissimo R. pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca, num. 42), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento, nonchè in danno dell'aggiudicatario signor Odoardo Angelo Alba fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi, n° 62:

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie *Tavole*	Rendita censuaria	Prezzo	CONFINI
Colacchi Vincenzo fu Filippo. . .	Utile dominio delle due vigne in vocabolo Monte Cagnolo, Agro Romano.	123	140 rata 140 A	2 90 1 95 4 85	27 64 18 58 46 22	109 80	Strada ferrata, Società Ferrovia Romana, strada comunale, strada ferrata e fosso. Somma da depositarsi L. 5 18.
Pesci Cesare, Ferdinando, Francesco, Gaetano e Girolamo fu Giuseppe, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.	Utile dominio delle due vigne in vocabolo Monte Cagnolo, Agro Romano.	123	174 175	19 25 23 20 42 45	237 54 351 48 589 02	1,402 80	Fosso, Giovanini Teresa vedova Tosi, se stesso. Somma da depositarsi L. 70 14.
Sidera Marianna fu Francesco (anzi dico meglio) Calcatelli Vincenzo fu Francesco, beni dotali di Sidera Marianna fu Francesco.	Utile dominio della vigna in vocabolo Pedica, Agro Romano.	123	467	4 42	54 51	129 60	Jacobini Vincenzo ora Guerrini, Ducci Filippo e fratelli, Mazzoni Pietro. Somma da depositarsi L. 6 47.
Tombari Andrea fu *alias* Biancone, dotali.	Utile dominio del canneto in vocabolo Valle de' Peschi, Agro Romano.	155	368	1 45	28 25	67 20	Ambrogioni Angelo, Santovetti Giovanni, Ceccarelli Luigi. Somma da depositarsi L. 3 36.

Roma, 4 gennaio 1883.

Per l'Esattore: FEDERICO CAPRARO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.